AGRICOLTURA

Aumenta l'export di riso verso l'Unione Europea

Germania e Francia restano i mercati principali, in crescita il Lungo A da risotto
In calo le importazioni. I dati sulla precedente stagione comunicati al Ministero

MORTARA

Germania e Francia si contendono il primato di principale destinazione per il riso venduto dagli operatori italiani. Il dato è contenuto nella relazione annuale "Evoluzione di mercato e sue prospettive", presentata dall'Ente nazionale risi al ministero dell'Agricoltura: il documento traccia il bilancio della campagna risicola 2023-2024, in pratica il consuntivo della stagione, con un'ampia finestra su esportazioni e importazioni.

La situazione delle vendite di prodotto italiano, di cui quello lomellino e pavese è principe con una media annua di 80mila ettari di superficie e 1.260 produttori, verso gli altri Paesi dell'Ue è stata elaborata sulla scorta dei dati Istat che si basano sulle dichiarazioni mensili Intrastat degli stessi operatori.

«Nel periodo 1° settembre 2023-31 agosto 2024 – spiega Natalia Bobba, presidente dell'Ente risi e imprenditrice agricola a Vinzaglio, al confine fra Novarese e Lomellina e Vercellese – sono state collocate sul mercato dell'Unione europea 508.949 tonnellate di riso lavorato con un incremento di 11.136 tonnellate (+2,2%) rispetto alla campagna precedente (497.813 tonnellate). Il confronto tra le due campagne mostra un calo delle consegne verso i Paesi produttori di riso (-6.336 tonnellate, -3,4%), ma un incremento verso i Paesi non produttori (+17.472 tonnellate, +5,6%). Nella precedente campagna, l'Italia ha venduto 136.709 tonnellate in Germania, con un incremento di circa 4.700 tonnellate (+3,6%) rispetto al 2022-2023 e superando le 128.026 tonnellate vendute in Francia che, invece, sono risultate in calo di quasi 21.600 tonnellate (-14,4%). Le vendite realizzate in Germania e Francia, pari a 264.735 tonnellate, rappresentano il 52% del quantitativo consegnato verso l'Ue».

Una mietitrebbia al lavoro in una risaia lomellina

In provincia di Pavia 80mila ettari coltivati e 1.260 produttori

Tra i Paesi produttori di riso, invece, la Spagna è lo Stato che ha maggiormente incrementato i flussi provenienti dall'Italia passando dalle 14.431 tonnellate della campagna 2022-2023 alle 26.471 tonnellate della campagna 2023-2024, con un aumento di 12.040 tonnellate (+83,4%). Tra i Paesi non produttori spicca il dato relativo al Belgio-Lussemburgo che, attestandosi a 36.852 tonnellate, risulta in aumento di 10.581 tonnellate (+40,3%), prevalentemente di riso Lungo B (+10.180 tonnellate). Analizzando l'andamento delle vendite per tipologia di riso, emerge la riduzione dei flussi di Lungo B (-15.895 tonnellate, -16,3%) verso la Francia: le consegne di riso Lungo B sono calate significativamente anche verso i Paesi Bassi (-5.844 tonnellate, -29,7%).

Per le consegne di riso Tondo si segnala l'aumento dei flussi verso la Spagna, (+9.230 tonnellate, pari a un +172,1%), la Polonia (+5.212 tonnellate, pari a un +142,5%), la Slovacchia (+4.268 tonnellate, pari a un +197,5%) e i Paesi Bassi (+3.127 tonnellate, pari a un +31,7%). L'incremento più consistente per il riso Lungo A (risi da risotto come Carnaroli e Arborio) è stato realizzato in Germania (+5.224 tonnellate, pari a un +13,1%). Nel corso della campagna 2023-2024 le importazioni italiane, risone (riso grezzo) incluso, hanno interessato un volume di 204.656 tonnellate con un decremento di 53.107 tonnellate (-20,6%) rispetto alla campagna precedente. —

UMBERTO DE AGOSTINO

IL DETTAGLIO

Sementi certificate è cresciuta la produzione

L'anno scorso era entrato in vigore l'obbligo dell'utilizzo della semente certificata di riso per l'ottenimento del sostegno accoppiato concesso da Bruxelles. Di conseguenza, la produzione di sementi certificate di riso ha fatto segnare un incremento di 5.150 tonnellate (+13%): inoltre, la superficie destinata alla produzione di riso da seme è aumentata di 1.884 ettari (+19%) rispetto alla campagna precedente. Per quanto riguarda le vendite di sementi certificate italiane ad altri Paesi, sono state esportate 6.418 tonnellate (-21%) corrispondenti a circa il 14% delle sementi certificate prodotte in Italia.

Volontari puliscono parco giochi

Non solo la manutenzione delle fioriere della piazze del centro ma anche azioni di volontariato per la pulizia dei parchi. I ragazzi del Centro Archimede di Sannazzaro, attrezzi alla mano, si sono offerti per ripulire il parco giochi Gianòla. Hanno raccolto cartacce e lattine in ogni angolo grazie a una lodevole operazione di pulizia generale dell'area verde pubblica.

SANNAZZARO

Un nuovo automezzo per la protezione civile grazie alle donazioni

SANNAZZARO

Un nuovo mezzo, il quinto in dotazione, di primo intervento per il Glpi, la protezione civile intercomunale che unisce una trentina di volontari di Sannazzaro, Mezzana Bigli e Scaldasole. Nella sede logistica di via San Francesco è ora arrivato un nuovo Mercedes attrezzato al "polisoccorso idrogeologico". Il mezzo, acquistato con risorse proprie, è stato arricchito della strumentazione e degli accessori necessari grazie ai contributi delle ditte Tarsi, Acta e del Rotary club Cairoli.

Il nuovo automezzo del Glpi

«Il nuovo mezzo – dice il presidente del Glpi, Gianpiero Magnani – è stato acquistato e potenziato per poter affrontare le anche le emergenze più acute causate dai cambiamenti climatici. Il Mercedes è già stato utilizzato nel corso dell'emergenza in Emilia Romagna. Proprio in quell'operazione di soccorso abbiamo individuato i reali bisogni di un mezzo mobile impegnato in un'emergenza tanto impegnativa. Abbiamo ora messo a punto ed integrato la strumentazione a completamento e il Mercedes appare dotato di quanto necessario, sulla base dell'esperienza maturata dalle nostre squadre volontarie impegnate nel recente passato». —

P. C.

Sannazzaro, esposte in via Marconi le creazioni di Fabretti e Chiesa

Mostra di bozzetti e abiti realizzati da due lomelline

LA STORIA

SANNAZZARO

Due percorsi diversi per fare moda, entrambi legittimati dal successo: venerdì ha aperto la mostra dedicata ai bozzetti e agli abiti moderni realizzati da Graziella Fabretti e da Maria Angela Chiesa, la prima di Sannazzaro, la seconda di Pieve del Cairo. In rassegna, per l'organizzazione del locale Circolo culturale ricreativo di via Marconi, i bozzetti originali e gli abiti moderni realizzati dalle mani di Fabretti e poi il frutto del prezioso lavoro artigianale di Chiesa, che nella sua carriera ha realizzato oltre 350 costumi di varie epoche storiche.

«La mia passione arriva dall'amore per la storia – dice Maria Angela Chiesa –, dapprima la ricerca sui libri e nei musei sugli abiti appartenenti alle varie epoche, dai romani al medioevo, al Rinascimento sino al secolo XX. Sono tutti figli di minuziose ricerche; poi la mia manualità che parte dall'accurata scelta di tessuti damascati, velluti, arredi come filati d'argento e pietre semipreziose che fanno sì che la realizzazione sia assolutamente fedele all'epoca».

L'inaugurazione della mostra delle creazioni di Fabretti e Chiesa

Molti i riconoscimenti per Chiesa: la presenza di suoi costumi esposti al Musée des arts décoratifs di Parigi; altri costumi affiancati all'alta gioielleria come quella di Damiani, Bulgari, Pomellato. Poi i bozzetti e gli abiti attuali di Graziella Fabretti, che racconta: «Ho alle spalle gli studi giovanili nel campo della moda e ben 45 anni di sartoria . Sono stata allieva delle scuole per figurinisti e di taglio-cucito; dal modello alle creazioni di abiti di pregio per matrimoni, cerimonie sino all'abbigliamento attuale. Per creare un solo abito? Almeno tre settimane di lavoro».

La mostra, visitabile anche oggi, è stata aperta dal sindaco Roberto Zucca e dal presidente del circolo Ccr, Enzo Tripodi: entrambi hanno evidenziato l'impegno per la valorizzazione del mondo artistico e professionale del territorio. —

P. C.